Mercoledì 18 Dicembre 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 300.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 26

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Ancora il noioso incidente.

Avremo torto; ma non abbiamo dato ieri, nè diamo oggi, nè daremo mai, all'incidente Ferri l'importanza che sembrano dargli alcuni giornali.

E' un incidente affatto aneddotico, di indole affatto interna per l'Assemblea dei deputati, affatto personale per il Ferri. Non si estende neanche al partito socialista.

Egli stesso dichiarando che non avrebbe accettato, qualunque si fosse, il voto dell'Estrema che si riuniva apposta per discutere sul suo caso, ne ha riconosciuto il carattere affatto personale.

Parlando dei meridionali, Ferri si sarà spiegato male, o sarà stato frainteso; avrà o non avrà detto una cosa giusta; avrà o non avrà detto — per lo meno *su questo* l'impressione generale è affermativa — una grande scortesia ad una grande parte del Paese e dell'Assemblea.

Tutto ciò è affar suo; e dall'altra riva è affare che riguarda il presidente dell'Assemblea, e i colleghi del turbolento tribuno.

Ma non è cosa che possa chiamare il Paese a parteggiare per o contro Ferri.

Certamente costui — dopo aver fatto scacciare Turati e conquistatosi indisputato il posto di pontefice sommo dell'estremissimo settore — si era illuso di rinnovellarsi ora attorno alla ricciuta testa di geniale bizzarro l'aureola dei fasti ostruzionisti.

Non arrivo a dire che questo suo «*caso*» era «provvidenziale» pel socialismo!

Ma ha sbagliato i *suoi* conti. Per fare dell'epico ostruzionismo, ci vuole ben altro che un «caso Ferri» — una quisticncella di bizze o di temperamento personale — ci vuole tutta una ragione di popolo, una quistione di Statuto!

Un regime Pelloux-Sonnino può creare all'ostruzionismo il propugnacolo eroico. In regime di libertà e di amicizia fra Governo e popolo, le mosse come questa odierna del Ferri non possono riuscire che guasconate.

Possono interessare i colleghi del turbolento, non appassionare il Paese,

Da tutto questo putiferio, per conto mio — osservando le cose, così come si può, a distanza — rimane un'impressione sola: che anche ai forti ingegni l'altezza può dare le vertigini che condussero a mala fine il povero Masaniello.

Solamente il povero Masaniello finì nella tragedia; Ferri, se continua su questa strada, vuol finire nel ridicolo.

L'ESPADA.

V. notizie e dispacci in 3ª pag.

L'incidente Ferri e l'on. Girardini.

A proposito dell'incidente Ferri, oltre l'*Italia del popolo* che citammo ieri, altri giornali accennano all'on. Girardini. — Spigoliamo:

Dalla «Tribuna»: «Dopo la seduta vi furono continui scambi di idee tra i deputati dei tre gruppi dell'Estrema Sinistra e vi furono anche alcune adunanze preliminari dei tre gruppi.

«... L'onorevole **Girardini** opinava che non avendo l'on. Ferri sentito l'invito del presidente a spiegarsi, si dovesse domandare la revoca della censura...»

— *Dal «Tempo»*: «L'on. Sola ha detto: «Caro Ferri, non metterci nella necessità di compiere un doloroso dovere! — E. Ferri zitto.

Rispose invece **Girardini** dicendo: - Volete far entrare la truppa? Fate! fate! resisteremo colle mani e coi piedi...»

— *Dal «Corriere della sera»*: «Ferri non si muove dal suo banco ed è circondato dai suoi colleghi dell'Estrema Sinistra, Guerci, **Girardini**, Cabrini, Gattorno, Costa, Lollini, De Felice e Credaro.

Alle 14.35, vista vana ogni altra esortazione i questori Sola e Giordano-Apostoli salgono all'Estrema Sinistra pregando Ferri di allontanarsi: ma **Girardini** incrocia le braccia e non lascia accostare Sola a Ferri; anche Pantaleoni si mette davanti a Ferri nella evidente intenzione di tenere i questori lontani da lui...

Sola — L'ordine è formale e i questori per eseguirlo hanno ordine di andare a fondo. Non vorrà essere lei che, per la prima volta, costringerà la forza pubblica ad entrare nell'aula.

Ferri — Io non mi muovo.

Una voce che pare quella dell'on. **Girardini**. — Vengano pure i soldati; li prenderemo a calci ed a pugni. (*Rumori, urli*).

— *Dal «Caffaro»*: «Girardini invece opinava che, non avendo Ferri sentito l'invito del presidente a spiegarsi, si dovesse domandare la revoca della *censura*».

— *Dal «Giornale del popolo»*: «Il *questore Sola aveva detto: — Caro Ferri*, avrai tutte le ragioni; ma l'ordine del *Presidente è formale: cinque giorni di* sospensione: non mettermi nel dovere di eseguire una cosa disgustosa —.

Allora, poichè Ferri non gli badava, **Girardini** disse: «Volete far venire i soldati? Resisteremo con le mani e coi piedi!...»

Il Regolamento parlamentare e la censura.

L'ultimo regolamento approvato all'unanimità dalla Commissione nominata e presieduta dall'on. Villa e di cui facevano parte l'on. Ferri ed altri dell'Estrema, dice:

Art. 40. Se un deputato turba l'ordine, o pronuncia parole sconvenienti il presidente lo richiama *nominandolo. Il richiamato* può presentare alla Camera le sue spiegazioni se *pretende respingere* il richiamo all'ordine inflittogli dal presidente; questi invita la Camera a decidere per alzata e seduta senza discussione.

Art. 41. Dopo un secondo richiamo all'ordine avvenuto nello stesso giorno il presidente può proporre alla Camera «l'esclusione» del deputato dall'aula per tutto il rimanente della seduta oppure nei casi più gravi la «censura».

La «censura» implica oltre l'esclusione immediata dall'aula, l'interdizione di *ricomparirvi* per un termine di due ad otto giorni. Udite le spiegazioni del *deputato*, la proposta del presidente sarà subito messa ai voti senza discussione *nè emendamento per* alzata e seduta.

L'esclusione o la censura *possono* essere proposte dal presidente anche dopo il primo richiamo all'ordine *contro* un deputato che provochi tumulti o disordini nell'assemblea o trascorra ad oltraggi o vie di fatto.

Se il deputato si rifiuta di ottemperare all'invito del presidente di lasciare l'aula, il presidente sospende la seduta e dà ai questori le istruzioni necessarie perchè i suoi ordini siano eseguiti.

Ove poi il deputato censurato tenti di entrare nell'aula prima che sia spirato il termine prescritto la durata dell'esclusione sarà raddoppiata.

Agitazione di produttori d'alcools.

Si smentisce da Roma la voce corsa che i produttori d'alcool si riunirebbero in *trust* coi produttori *stranieri*; e si nota che gli industriali dell'Alta Italia, che sono i primi danneggiati dal sindaco austro-ungarico, invece di pensare a venire a patti, chiedono al Governo protezione contro i premi d'esportazione.

Le conquiste della Scienza.

Il meraviglioso esperimento di Marconi — Un dispaccio trasmesso senza fili a 3000 chilometri.

Confermano da Londra che Marconi sarebbe riuscito a trasmettere una semplice lettera, col suo apparecchio telegrafico senza fili, dalla punta del capo Lizard in Cornovaglia a San Giovanni in Terra Nuova: ciò che significa una distanza di 3000 chilometri attraverso l'Atlantico.

Marconi avrebbe detto ad un corrispondente del *New York Herald*; «Non dubito che il successo della mia esperienza desterà grande impressione fra gli studiosi della telegrafia senza fili. Taluni anche stenteranno a *crederlo*: è per questo che io avrei stimato meglio non far parte al pubblico della mia scoperta, senza aver avuto risultati definitivi. Spero, tuttavia, fra pochi mesi che mi sarà dato di poter stabilire attraverso l'Atlantico un sistema di comunicazione in perfetta regola.

Le infamie di un prete. — *Brescia 17*. Alle nostre Assise è incominciato il dibattimento *contro* il sacerdote don Francesco Spinardi, coadiutore della parrocchia di Saviore, in Valle Camonica, imputato di atti innominabili consumati nel periodo di due *anni sopra* sei bambini non ancora dodicenni, nella Chiesa parocchiale di Saviore aperta al pubblico mentre don Spinardi impartiva l'istruzione religiosa alle ragazzine.

Il processo durerà qualche giorno essendovi 50 testimoni da escutere; sono introdotti anche tre periti psichiatri, tentandosi di presentare don Spinardi come uomo di mente squilibrata.

Interessi e cronache provinciali.

Per gli emigranti.

Il rimpatrio degli indigenti.

Il ministro degli esteri, per regolare il rimpatrio degli italiani indigenti che si trovano all'estero, ha diramato ai vettori, (agenti e subagenti di emigrazione) la seguente circolare:

In relazione alle disposizioni del regolamento per l'esecuzione della legge sull'emigrazione, ed allo scopo di rendere più spedite le operazioni per il pagamento dei noli per il rimpatrio d'indigenti, si dispone che le compagnie, gli armatori e noleggiatori, muniti della patente di vettori d'emigranti, invino al ministero degli esteri le loro proposte, intese a stipulare speciali accordi per il pagamento anticipato all'atto dell'imbarco.

Gli importi dei diversi passaggi dovranno essere calcolati nella misura indicata dalla legge citata, in base al numero dei giorni di viaggio impiegati dai piroscafi celeri.

Il pagamento anticipato esclude, ben s'intende, il diritto di ripetere dall'*amministrazione un supplemento* di nolo nel caso che la durata del viaggio abbia superato *quella considerata* negli *stipulati* accordi.

Qualora poi il vettore preferisse il pagamento posticipato, il rimborso del nolo sarà effettuato per mezzo di mandati emessi dal ministero stesso sulle tesorerie del regno a favore dei legali procuratori del vettore, dietro esibizione delle richieste consolari d'imbarco, sulle quali il capitano del porto di sbarco avrà apposta la dichiarazione della durata del viaggio.

Associazione agraria friulana.

L'adunanza nelle sezioni.

Rammentiamo ai soci che domani, *giovedì*, ha luogo l'annunciata *Adunanza ordinaria* nelle rispettive sedi distrettuali.

L'importanza degli argomenti da trattarsi è tale che, vogliamo credere, essa riuscirà numerosa e solenne.

Abbiamo, in proposito, letto la bella circolare che il valoroso Presidente della Sezione di Cividale ha indirizzata ai soci per incitarli a non mancare.

E' un documento che se da un lato prova la fede incrollabile di quel Presidente — l'egregio maestro Rieppi — nell'avvenire della Scuola, dall'altro lato mostra come questa benemerita classe di persone abbia compiuto molto dignitamente la salda sua organizzazione al fine nobile di resistere agli eterni nemici di ogni umano progresso.

Informato lo statuto a principio di modernità, la *Magistrale friulana procederà nel suo cammino sicura*, intrepida e, d'accordo con l'*Unione Nazionale*, non v'ha dubbio, *vittoriosa*.

Il Patronato Scolastico a Cividale.

Seduta per il Consiglio d'Amminist.

Cividale, 16 dicembre.

La seduta viene aperta alle 2 e mezza dall'intelligente, ed operoso dott. Leicht vice presidente di questo Patronato con l'intervento delle patronesse: Baronessa Olga de Craighero-Gabrici, contessina de *Portis*, *sig.* Tuzzi *Canera*, Ispettore prof. Antonio Rigotti, Direttore Giuseppe Miani.

Si scusano le patronesse: signora Zanutta-Pisteo, *signorina* Elvige Strazzolini, sig.na Ita de Puppi, sig.na Giulia Mazzocca, sig.na Zoliani Teresina per impegni privati, la sig.na Maria Piccoli per malattia.

Il Presidente comunica l'esito delle pratiche inutili tenute presso il dottor Grion per riaccettazione della carica quale Presidente; propone d'incaricare la segretaria, sig.na Antonietta Meseglio, a voler mandare una lettera di ringraziamento al cessato Presidente quale benemerito dell'istituzione che resse per 4 anni con vero amore.

Propone ancora di spedire una lettera di condoglianza al cassiere signor d'Orlandi Lorenzo per la terribile sciagura che lo colpì, impedendogli anche, com'è naturale, d'intervenire alla seduta e di presentare il conto consuntivo in forma ufficiale.

Le *proposte vengono* accettate senza discussione.

La segretaria signorina Antonietta Mesaglio aggiunge la proposta di far stampare la relazione scritta e letta dall'egr. dott. Grion, all'Assemblea generale dei soci (dicembre 1900) sull'andamento del Patronato nel suo primo triennio di vita.

Il vice Presidente promette d'intraprendere le pratiche presso il Municipio allo scopo di attuare questa proposta; dà lettura di alcune cifre rappresentanti gli estremi del conto consuntivo 1900-1901 mette in evidenza le condizioni attuali, non molto floride, del Patronato e passa alla *discussione* sul da farsi per l'anno 1901-1902.

Non senza lodevole interessamento da parte di tutti i presenti, indistintamente, viene approvato quanto segue:

1. Di aprire una pubblica sottoscrizione per venire in aiuto, con vesti e denaro, ai bimbi bisognosi; distribuzione da farsi nel giorno dell'Epifania.

2. Diramare, al più presto, una circolare alla cittadinanza allo scopo di preavvisarla della visita dell'egregie patronesse per raccogliere l'obolo in favore degli alunni bisognosi.

3. Di riaprire col 1 gennaio il corso di custodia per gli alunni e per le alunne.

4. *D'introdurre*, per i maschi, il lavoro dei vimini o dei truccioli onde *tenerli occupati dopo lo studio e la* ricreazione.

5. D'iniziare, durante l'*inverno*, delle feste di beneficenza colla speranza (per quanto pallida) di aumentare il fondo del Patronato Scolastico a beneficio dei bisognosi.

Le deliberazioni prese non sono di poca entità e lasciano sperare vengano effettuate nel miglior modo possibile.

Il Patronato di Cividale, degnamente amministrato e sostenuto da volonterose caritatevoli persone quali: il dott. Leicht, il sig. d'Orlandi, l'Ispettore Rigotti, il direttore delle scuole Miani, coadiuvato nella sua opera benefica dalle munificenti e gentili patronesse, non potrà a meno di sempre meglio costituirsi e prosperare, di trovare saldo, *valido appoggio presso* la cittadinanza, quell'appoggio che veramente si merita *questa istituzione che può contarsi* fra le migliori fondate a beneficio dei figliuoli abbandonati.

La seduta viene levata alle 16.30.

La Scuola popolare a Pordenone.

La conferenza-prolusione del prof. Segala.

Ci scrivono da Pordenone 16 dicembre:

L'oratore esordisce col dire che il suo discorso non ha scopo di polemica, e avverte il pubblico che è suo vecchio pensiero quello che le Società operaie, integrando l'opera del Governo che *coercitivamente* impone l'istruzione obbligatoria, si facciano iniziatrici di scuole *libere popolari perchè le classi* diseredate oltre che attendere ai miglioramenti economici, debbono curare anche quelli morali.

Le scuole di commercio e quelle di disegno non bastano e bisogna provvedere acchè tutti si possano fare una cultura generale per adempiere coscienziosamente i propri diritti e doveri, e allora soltanto si potrà dire di aver raggiunta quell'eguaglianza che fu proclamata dalla Rivoluzione francese.

Accenna che nel '59 la scuola popolare fu affidata ai Comuni; che in seguito il Governo dovette rendere l'istruzione obbligatoria perchè pochi erano quelli che spontaneamente la frequentavano. Con questo espediente si ottenne l'effetto contrario ed ora per la *sovrabbondanza* di assetati del sapere le scuole ufficiali non bastano più ed *è forza provvedervi colle scuole* popolari aperte a tutti.

Parla quindi della necessità e del dovere d'istruire il popolo nel presente momento storico in cui all'aristocrazia del sangue si viene sostituendo quella del lavoro.

Dimostra che quando il popolo sarà educato ed istruito non si abbandonerà più a rovinose rivoluzioni, ma procederà sicuro e con mezzi legali alla conquista e alla rivendicazione dei suoi legittimi diritti.

Dopo queste premesse accenna alla cooperazione portata nella scuola popolare e fa l'enumerazione delle materie che verranno insegnate nel corso dell'istruzione.

Per l'utilità di conoscere anzitutto se stessi, pone in prima linea la fisiologia, che verrà impartita dal cav. Desiderio D'Andrea.

Poscia le scienze naturali che *serviranno a togliere* i vecchi pregiudizi del volgo ignorante; così viene assegnato l'insegnamento della chimica al prof. Caviezel, quello della fisica all'ing. Roviglio, quello dell'*elettricità* probabilmente all'ing. Daina.

Viene quindi la letteratura, assegnata al maestro Carlo Fattorello, la giurisprudenza all'avv. Locatelli e la storia e la geografia viene assunta dall'egregio oratore.

Ricorda inoltre che altri cittadini presentarono le loro adesioni per studi speciali.

Le iscrizioni si riceveranno agli Uffici della Società operaia cominciando *da martedì 17 corr. e le lezioni avranno* principio col prossimo gennaio.

Chiude infine ribattendo le osservazioni di coloro che dissero che le materie *scelte sono superiori* alle intelligenze, sostenendo che giova all'educazione sociale *sapere quali furono* i nostri grandi scrittori, cosa fecero i nostri predecessori per diventare migliori, per conoscerne i vizi e per apprenderne le virtù.

Osservazioni.

Siccome al suo sorgere, ogni istituzione presenta i suoi vizi, così credo utile *render pubblico il* mio modesto parere sull'argomento sopra esposto.

Anzitutto *faccio notare*, che nel *modo* in cui si ha creduto provvedere all'erigenda scuola popolare, si ha curata *esclusivamente* l'istruzione superiore, trascurando del tutto quella *inferiore*. Si è, in una parola, messo il carro avanti i buoi, e se non si provvederà a tempo, io credo, che saremo per veder sorgere una casa senza fondamenta, destinata a cadere.

Io parto da questo principio: l'istituto ha per iscopo l'istruzione degli ignoranti, e principalmente, anzi, degli analfabeti. Dunque è logico il pensare che in prima linea si doveva provvedere acchè vi *fosse* un incaricato a insegnare a leggere e a scrivere, perchè *solo* in questo modo si verrebbe a decimare la percentuale dell'analfabetismo, *deplorato* dall'oratore.

In secondo luogo mi piace far presente all'egr. prof. Segala, ed in ispecial modo alla Società Operaia, che si avrebbe sudato un po' *meno*, *e si* avrebbe operato più opportunamente, se per un'istituzione di pubblica utilità, come quella della scuola popolare, si avessero interessati tutti i cittadini che potevano tornar utili all'incremento della stessa, senza limitarsi ad una determinata cerchia prestabilita.

Con questo ho finito; e mi auguro che la *buona idea* del nostro ispettore abbia il meritato trionfo.

Un vero monarchico popolare.

In argomento ci scrive un altro corrispondente:

Vengo dall'aver udita e applaudita la conferenza Segala. «*Una idea buona*», che è *quella* della Società Operaia di metter su una scuola popolare.

Resta a vedere se la idea buona sarà assecondata da chi dovrebbe!... E questo è il guaio.

Il Segala parla bene. Si capisce che è un uomo di studi. Non dice cose nuove; ma le *ricorda* con disinvoltura. Non ha eleganza di stile; ma il vocabolo è sempre ben scelto.

Educare il popolo è la cosa più nobile e più necessaria alla Società civile. Senza istruzione non è possibile ottenere tranquillità e prosperità.

Oramai le moltitudini si accingono a prevalere nel Governo degli Stati. Ma se non sono atte a conoscere che cosa sia bene e che cosa sia male?...

Il conferenziere non si è fatta questa domanda, e quindi alla stessa non ha risposto. Forse gli è sfuggito Aristotile *là dove discorre della Oclocrazia*, cioè, del «governo dei peggiori».

Nel resto, neanche la borghesia dirigente dei nostri giorni non potè essere esaminata *da lo* stagirita. Se la avesse avuta sotto il suo coltello anatomico, forse non l'avrebbe preferita alla *demagogia*. In fondo, in fondo le moltitudini possono essere sopracariche di passioni, ma serbano nel gran cuore il germe del buono.

Discussioni di dottrina politica, queste, che non sono per la cronaca. Ma sarebbero state degne dell'esame del conferenziere. Imperocchè, in fin dei conti, bisogna avvezzarci a mettere il dito sulla piaga se si vuole guarire la malattia, che prostra la vita sociale. Le moltitudini sono ignoranti ancora un po' troppo. Le classi oggi dirigenti sono in decadenza e pensano a correggersi.

La scarsa adesione all'*idea buona* qui a Pordenone da che proviene?... La Società Operaia, che ha fatto propria l'*iniziativa* del Segala, è *diretta* da uomini, che con le moltitudini hanno

poca dimestichezza, e con le classi dirigenti troppa parentela.

Da qui la diffidenza.

Il conferenziere ha accennato alle difficoltà che incontra la *idea buona*; ma non ha osato dire da che cosa ciò dipenda.

Fu, nondimeno, congratulato e applaudito.

Da Pordenone, 16 dic. — Voci di popolo — Ho incontrato questa mattina carri di legname, che portavano via dal ponte sul Meduna. Era il legname, che han dovuto mutare, tutto guasto, e che avrebbe dovuto essere mutato un anno fa, anche al dire degli operai e dei soprastanti al lavoro.

Sono cinque mesi che stan restaurando questo ponte. Hanno dovuto cambiare tutto quanto il sottosuolo. Devono avere speso una somma ingente. Tutti dicono che sarebbe bene che lo rifacessero in ferro.

Senonchè sento che i Preposti della Provincia non sono di questo avviso.

Le spese di manutenzione, secondo questi savi, allo stato attuale non eguagliano l'importo degli interessi, che dovrebbero corrispondere al capitale necessario per la costruzione in ferro.

Ma la sicurezza dei passanti?... Perchè su questo ponte i pericoli sono costanti, e le disgrazie sono frequentissime. Quando il fiume ingrossa, le travature tremano sotto. Al presente hanno rinnovato in alto: da qui a poco dovranno pigliar per mano in basso. Ma i signori della Provincia pensano che bastino semplici rappezzature; una riparazione radicale non la sognano neanche, perchè del pericolo che si abbia un vero disastro non se ne preoccupano affatto.

Ho sentito io un Deputato provinciale, ingegnere per giunta, a ridere dei timori che tutti manifestano a riguardo di questo ponte, non già per escludere il pericolo di disgrazie, ma per dire che queste sono bazzecole in confronto del capitale che si richiederebbe per una costruzione in ferro! — Morale... borghese!... — direbbe un socialista.

*

Se volete bere un bicchiere di quel buono alle nostre osterie, non dovete spendere meno di settanta od ottanta centesimi al litro. Al postutto, i signori osti non vogliono acquistare il vino dai produttori a più di venticinque lire all'ettolitro.

Se mettete le lire cinque che pagano di dazio, e una lira al più per la famosa *gocciola*, capite subito che i signori osti vogliono guadagnare più del doppio del costo.... — E si parla tanto contro l'usura!... Osti ed usurari qui da noi si possono adunque dare la mano.

E i poveri produttori?... Dovrebbero insorgere. — Dovrebbero aprire spacci per vendita di vini padronali. Dovrebbero innalzare la *frasca*; dar via vini sinceri e sfidare i consumatori a preseguire quelli che possono avere all'osteria.

Pre' Giusto.

Latisana. — Comunicato. — Riceviamo, da pubblicare, il seguente comunicato:

« *Signor Durigato G. Batta*

Dal vostro articolo pubblicato in questo giornale il 16 corrente il pubblico o non ne capisce niente o ne capisce troppo.

Scegliete quale ipotesi volete.

In merito non vale la pena di far ridere nè di discutere.

Vi saluto caramente.

Latisana, 17 dicembre 1901.

Ambrosio Domenico ».

Da Tolmezzo, 16 dic. — Echi di un processo. — Ecco l'annunziata lettera, cui dobbiamo spazio ospitale, per ragioni evidenti di imparzialità:

« Nel n. 215 di codesto reputato giornale, il corrispondente di qui, nel dar relazione del processo che ebbe luogo verso i primi del corr. mese presso questo r. Tribunale, a carico dell'ex esattore di Moggio signor F. L. Sandri, afferma che *i periti d'accusa avevano prima ritenuta una deficienza di cassa di lire 16,000, poi l'elevarono a L. 26,000 e quindi dovettero sconfessarsi ammettendo un errore di oltre L. 16,000.*

« Afferma ancora *essere risultato nel corso del processo che i detti periti avevano accreditato l'esattore per mandati pagati per conto del comune di Moggio nel 1898 di lire 108,000, mentre il conto amministrativo del Consiglio di Prefettura aveva stabilito che l'importo di tali mandati era di lire 125,000.*

« Ora, queste asserzioni non sono esatte, e noi ci teniamo a dichiarare che, in base ai documenti che questo Tribunale ha potuto mettere a nostra disposizione, abbiamo stabilito: che la deficienza di cassa ammontava a lire 26,000 e non già a lire 16,000; che l'esattore durante il processo dimise vari documenti per giustificare diversi pagamenti da lui fatti senza mandati; che di questi pagamenti parte noi trovammo giusto ammettere e parte no.

« Infine, relativamente all'importo dei mandati emessi dal Comune di Moggio nel 1898, affermiamo essere assolutamente erroneo e falso *(falso nel senso di malafede, no! stiamo garanti dell'onesto animo del nostro corrispondente* — N. d. R.) tutto ciò che il corrispondente ha scritto.

« Ecco le cifre riportate dal conto amministrativo in parola:

Conto Consuntivo del Comune di Moggio.

Importo totale dell'uscita (tutte le frazioni comprese)		L. 123,760.09
Da questo importo devonsi sottrarre le partite figurative o di giro fra il Consuntivo sociale e quello delle singole frazioni:		
a) *Quota di concorso a pareggio del bilancio.*		
Per Ovedasso (Cat. 4.)	L. 576.26	
» Moggio di S. id.	» 6,406.63	
» Moggio di Sop. id.	» 1,842.37	
b) *Quota di concorso per le spese dell'istruzione pubblica.*		
Per Ovedasso (Cat. 6.)	L. 250.00	
» Moggio di S. (c. 8.)	» 4,300.35	
» Moggio di Sop. id.	» 1,420.62	
		» 14,855.23
Quest'importo di lire 14,855.23 figura in entrata nel Consuntivo sociale alla Cat. 3. Quindi l'effettiva e reale uscita, giustificata da mandati, rimane di		L. 108,904.86

« Noi non vogliamo far commenti; ci permettiamo solo di domandare al corrispondente se crede sia cosa scusabile e corretta il pubblicare, sia pure in buona fede, cose non conformi al vero, quando, come in questo caso, tale pubblicazione può tornar dannosa ad onesti e coscienziosi professionisti.

Firmati: *G. B. Cosselli*, per. geom.
G. B. Cacitti, ragioniere ».

Ammessa — e non ammettiamo che sia posta in dubbio — la buona fede del corrispondente, non vediamo cosa si possa poi trovare di men che scusabile e corretto nell'aver pubblicato cose, sian pure erronee, ma credute vere e giuste.

Il corrispondente può aver ricevuto impressioni errate; molto probabilmente non egli solo. I due egregi periti hanno avuto ora il destro per rettificarle.

Non è meglio così?

Ringraziamento. Mio figlio Mario d'anni 12 affetto di ernia inguino scrotale strozzata ed in imminente pericolo di vita, per cui fu dal medico curante giudicato urgente di ricorrere al chirurgo, fu da me affidato alla cura del dott. Metullio Cominotti e da questi operato urgentemente di nottetempo nella sua Casa di salute.

Oggi, dopo dieci giorni, mio figlio mi viene ridonato perfettamente guarito ed io mi sento in dovere di ringraziare il dott. Cominotti sia per l'operazione, sia per l'assistenza prestata all'operato nella Casa di salute.

Ringrazio pure sentitamente il valente medico dott. Quintino Ortolani il quale cloroformizzò il piccolo ammalato e fu largo di visite e di cure durante la degenza dell'operato.

Tolmezzo, 16 dicembre 1901.

Elisabetta Della Chiesa.

Codroipo, 17. — Tristia — La salma della distinta giovinetta Lina Gentile di S. Daniele, giunse alla Stazione ferroviaria di Codroipo col treno delle 15, d'oggi, proveniente da Venezia, e proseguì in carrozza per la sua prediletta patria.

Gli amici di Codroipo nell'associarsi all'immenso cordoglio della famiglia, dolenti depongono un mesto fiore sull'avello troppo presto dischiuso alla gentile creatura.

Il nostro pensiero affettuoso ci porterà sovente a te, povera Lina, nel recinto del riposo e della pace.

Al signor Direttore delle Poste. — A Codroipo si lamenta, unanimi, e da un pezzo, come non si sia ancora provveduto a porre una cassetta per l'impostazione della corrispondenza sull'angolo del negozio coloniali esercito dal sig. Pietro De Cillia, posto su questa piazza.

Per chi conosca la posizione topografica di questo paese comprenderà di leggeri che il reclamo è giustificatissimo, considerando che gli abitanti posti all'estremo via Latisana, via Pordenone e Borgo Stazione debbono percorrere un buon tratto di strada per l'impostazione delle lettere, e, nell'inverno riesce molto, ma molto malagevole.

Speriamo che l'egregio direttore provinciale sig. Raimondo provveda con cortese premura, ed avrà molti ringraziamenti di questa popolazione.

Cosa può capitare a un galantuomo — Giorni addietro scendevano, e prendevano alloggio nell'albergo « al Giardino » in Codroipo, il sig. Antonio Bettinzoli da Treviso, domiciliato da parecchi anni a Venezia, con la sua distinta signora, di cui mi sfugge il nome. — Egli rappresenta la casa fotografica Mazza, di Venezia, e venne qui per fare affari.

Difatti, vuoi per i suoi modi distinti e gioviali, vuoi per i lavori di fotografia eseguiti con singolare precisione, vi trovò un terreno propizio tantochè, in pochi giorni, si creò una numerosa ed estesa clientela e molte simpatie.

Ieri sera però gli capitò una assai spiacevole avventura.

Certo Bulfoni Giuseppe, prestinaio di qui, sebbene avesse alzato il gomito più del solito, non pertanto ebbe l'idea di sorseggiare dell'altro vino nell'Albergo surricordato.

Quivi cercò di mettersi a confabulare col predetto sig. Bettinzoli; questi però, accortosi di aver da fare con un avvinazzato, tagliò corto e gli voltò le spalle.

Che è che non è, dopo pochi istanti, il Bettinzoli veniva tacciato di furto di un orologio del Bulfoni. Quegli cascò dalle nuvole.

Intanto passavano di là due carabinieri i quali, attratti dal vivace diverbio, entrarono, ed avuta la denunzia del furto invitarono entrambi i contendenti a recarsi in caserma.

Ivi però il brigadiere comandante la stazione, volpe vecchia, intuì l'affare. Stamane passò una perquisizione in casa Bulfoni e vi trovò l'orologio che questi diceva rubatogli. Lo trassero in arresto sotto l'imputazione di falsa denuncia e calunnia.

Paularo, 17 — Morte carbonizzato — Certo Faleschini Giovanni, vecchio d'anni 65, un povero misantropo abitava solo in una casa. Ieri si avvicinò ad un braciere di fuoco, ma pare che addormentatosi, o preso da improvviso malore, vi sia caduto vicino appiccandosi il fuoco alle vesti poichè venne rinvenuto il suo cadavere quasi completamente carbonizzato.

S. Martino al Tagliamento, 17 — Grave rissa, un uomo col cranio spaccato. — Ieri sera in un osteria di questo paese certo Michielin Giuseppe, d'anni 23, da Aviano, celibe, bracciante, venne a diverbio con un altro individuo per ora sconosciuto, il quale con un colpo d'arma da taglio, non ancora precisata, lo feriva alla cute della fronte dal sopracciglio destro sino al cuoio capelluto, con frattura dell'osso frontale, e con una grave lesione.

Trasportato all'Ospedale di Udine, venne dichiarato in pericolo di vita e probabilmente gli si farà, con la speranza di salvarlo, la trapanazione del cranio. Non abbiamo altri particolari. Si attendono il giudice istruttore Dall'Olio, ed altre autorità per le solite constatazioni di legge.

50 lirette che pigliano il volo. I ladri si provvedono per le feste Natalizie! Dalla bottega aperta di certo Luigi Lacchini in Polcenigo, i soliti sconosciuti rubarono lire 50 in argento che si trovavano in un cassetto.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 19, S. Sabina —

Effemeride storica. — *18 dicembre 1744.* — Due scosse di terremoto a Cercivento.

UDINE

Interessi degli operai.

Società operaia generale.

Al Consiglio della Società operaia di iersera erano presenti 10 consiglieri.

Approvato il verbale il cons. Sendresen dichiara che se l'assemblea non accetterà la proposta della trattenuta dei primi tre giorni di malattia, egli accede all'altra dei primi due, fa noto al Consiglio la rettifica che volle fare Cossio il quale dice: — è lui frammezzo un *caos* non il Consiglio.

Indi il Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il preventivo 1902;

Il presidente comunicò che furono diramati 190 inviti a soci in arretrato coi versamenti; che il Sindaco restituì la visita alla Direzione; che il rag. Domini ha quasi finiti gli studi sulle case operaie; le dimissioni del Direttore e vice-direttore del Comitato sanitario.

Comunica pure che lo scultore Isidoro Zugolo ha avvertito che pel prossimo gennaio sarà compiuto il medaglione del compianto dott. Mucelli. Fa altre raccomandazioni di secondaria importanza.

Ratifica un sussidio dato ad una vedova e ne approva un'altro.

Delibera di proporre all'Assemblea l'iscrizione del socio onorario Carlo Kechler nell'albo dei benefattori.

Prese cognizione delle deliberazioni prese dal Comitato sanitario sui sussidi continui pel 1902, e rimanda ogni deliberazione ad una prossima riunione.

Deliberò di tenere l'Assemblea nel giorno di venerdì 27 corr alle ore 8 nei locali della Società oppure nella Sala dell'Istituto Tecnico per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio preventivo;
2. Comunicazioni;
3. Riforma allo Statuto.

Ammise infine soci nuovi.

L'eterna quistione dei sussidi continui

alla Società Operaia.

Altra lettera ricevuta sull'argomento. Diamo libera parola a chiunque altri — socio, s'intende — solo pregando che gli articoli siano firmati, chiari, possibilmente brevi, la discussione oggettiva e temperata.

Pur troppo, le condizioni economiche della Società operaia sono giunte a tal punto che necessita studiare e pensare al suo avvenire economico. Non difettano certamente nel Sodalizio operaio degli ottimi e studiosi elementi, e pratici in materia finanziaria, i quali non mancheranno di esporre le proprie idee, sia valendosi della stampa cittadina, sia intervenendo all'Assemblea per esporre i propri criteri su questo vitale od importantissimo argomento.

Senza dubbio però necessita pensarci per bene, prima di addivenire a restrizioni in linea di diritto, quando i colpiti hanno soddisfatto ai doveri. — Doveri e diritti contemplati dallo Statuto.

Sarebbe, a mio avviso, il massimo degli errori quello di levare i primi tre giorni della malattia ai soci; chi così parla e dispone dev'essere poco pratico delle condizioni finanziarie della classe operaia.

Si obbietterà forse che altre Associazioni si uniformano a questo criterio. Rispondo subito che queste non hanno incluso nei loro Statuti tale inciso dopo 35 anni di vita, bensì al loro inizio; cade quindi da se ogni idea di uniformità e resta nel caso nostro dimostrato all'evidenza che il vincolo statutario imponeva ai soci all'atto della iscrizione nella Società dei doveri, per accordare quei determinati benefici.

Fu detto e ridetto che una lira e 50 centesimi per un ammalato è poca cosa; fu detto che il vincolo maggiore ed obbligatorio dell'Associazione coll'associato è quello del sussidio temporario, e che dei sussidio continuo, si accetterà quanto i mezzi consentiranno.

Troppa fretta vi fu in coloro che anteciparono di qualche anno l'inizio dei sussidi continui; fu il danno dell'Associazione.

Non esageriamo, però; i provvedimenti bisognerà prenderli; solamente, questa dev'essere opera di prudente Amministrazione. Non sarà certo il disastro finanziario dell'Associazione qualora durante il 1902 si abbia a corrispondere il sussidio continuo a 5 o 6 soci in più del 1901.

Concludo quindi col dimostrare assurda e dannosa — sia per la Società in complesso, quanto per gli affigliati singoli — l'idea della trattenuta dei primi tre giorni di malattia. Dannosa, dissi, all'Associazione: poichè moltissimi soci si leverebbero da essa; dannosa agli associati: poichè è praticamente da ritenersi che i primi giorni di una malattia sono i più dispendiosi. Cosa che non occorre dimostrare.

Sarebbe errore massimo quindi quello di non sovvenire i soci nei primi giorni della malattia; sarebbe un voler far protrarre le malattie di quei soci — siano pure pochissimi — che cercano sfruttarla, i quali, allungherebbero certamente il periodo della loro accusata malattia.

E' quindi da far voti che l'Assemblea generale, quando verrà chiamata a pronunciarsi su questo importante argomento, respinga la proposta della trattenuta dei tre giorni, ed accordi ai soci vecchi per il sussidio continuo l'interesse annuo delle 210,000 lire già stabilito, ponendo a disposizione di questo fondo i totali utili annuali delle altre gestioni, portanti in media un vantaggio dalle 2 alle 3 mila lire.

Si ponderi bene, si pensi ai due interessi; il bene dell'Associazione e quello degli associati; fedeli sempre alle finalità a cui si informano le previdenti Associazioni di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai, cerchiamo quindi di non snaturarne il loro indirizzo.

Udine, 14 dicembre.

A. Cremese.

La Scuola popolare.

La lezione di lunedì sera.

(*Storia della Rivoluzione francese.* — Docente prof. Rovere).

Alla solita ora, puntualmente, docente ed alunni sono al loro posto, e la lezione incomincia.

Dell'Assemblea costituente — dice — vi accennavo la saviezza di un programma politico-sociale che rispondeva nettamente alle esigenze della Rivoluzione, nel mentre essa tentava di tenerla nell'ordine più temperato possibile dallo svolgersi di quotidiane escandescenze del popolo sciente ed incosciente — giustamente sollevatosi — ma forse anche aizzato da turbolenti faziosi.

Difatti quell'assennata Assemblea, senza perditempo in inutili discussioni di partiti più o meno avanzati, capovolse addirittura l'ordinamento sociale, ed in breve volger di mesi deliberò: l'abolizione di tutti i titoli nobiliari e del clero, riconoscendo in ogni e qualsiasi cittadino il diritto di coprire dalla più umile alla più elevata carica dello Stato in conformità al sapere; abolì il diritto di primogenitura; la confisca dei beni; volle che il matrimonio fosse non solamente un mistico sacramento religioso, ma altresì un contratto sociale riconosciuto, sanzionato e rispettato dalle genti; stabiliva ed ordinava che i contributi da pagarsi all'erario fossero sopportati dal suolo, dunque i possessori del suolo tributari principali; la confisca di tutti i possedimenti stabili del clero che ammontavano a circa 4 miliardi, assegnando sul bilancio dello Stato presochè 77 milioni annui di stipendio in compenso delle incamerate proprietà; nel ramo giudiziario aboliva tutti i Tribunali costituiti a comodità delle caste e del clero, sostituendo giurisdizioni eque alle moderne responsioni con Cassazione unica; le molteplici inconsulte imposte abolì, applicando quelle che rispondevano alle esigenze di allora e che oggidì gravano i tributari maggiormente e principalmente riconosciuti tali.

Fra i vari avvenimenti degni di nota — tutti però degni di studio — l'egregio docente accenna alla solennità del 14 luglio 1790 sul Campo di Marte ove col sovrano 40,000 rappresentanti della Francia prestavano giuramento alla Costituzione, durante una messa solenne colà improvvisata su di un altare chiamato della Patria.

Fra i rappresentanti del popolo nella Costituente fa emergere il deputato Mirabeau, rilevandone i meriti elevatissimi come tribuno rivoluzionario e democratico.

Mentre egli affermava che il « vero sovrano del popolo è il diritto », disse di aver lavorato alla rivoluzione, non solo per distruggere ma per edificare altresì; si sentiva capace di portare la monarchia a divenire amica della rivoluzione e di frenare gl'impeti di questa. E - aggiunge l'egregio docente - per la sua popolarità, avrebbe raggiunto lo scopo, ma una lenta malattia lo spense, quando di lui la patria sentiva maggiore il bisogno; lo spense lasciandogli il solo tempo di vaticinare il nefasto destino dell'ultimo e meno colpevole re, Luigi di Francia, quando morendo si vuole abbia detto: *Porto nella tomba il lutto della monarchia i cui resti saranno pascolo ai faziosi* ».

Fa un esteso accenno al commovente episodio della tentata fuga di Luigi XVI con l'intera famiglia reale, come da certo Drouet a Saint Menehould presso Varennes, fosse scoperto e da tre rappresentanti della Costituente ricondotto a Parigi e rinchiuso nel Palazzo reale, guardato dalle sentinelle poste alla vigile custodia.

E di questa lezione fa il riepilogo, rilevando l'alta opera dell'Assemblea Costituente, cui spetta il plauso e la benemerenza non di un popolo solo ma dell'umanità.

L'Alunno.

Oggi 18, alle ore 20.30, lezione: *Nozioni di economia politica.* — Docente: on. avv. U. Caratti.

Bollettino giudiziario. Sbroiavacca, uditore al Tribunale di Udine, è destinato a vicepretore al primo mandamento della stessa città.

Spiegoria, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Pordenone, è tramutato a Vicenza.

Bacchetti, pretore a Spilimbergo, è tramutato a Udine.

Pavanello da Longarone a Spilimbergo.

Ovio da Auronzo a S. Vito al Tagliamento.

E' aumentato di un decimo lo stipendio a Febeo vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Udine.

Fallimento. Con sentenza in data 15 corrente ad istanza della ditta Tackheimer Massimiliano di Milano venne dal Tribunale dichiarato il fallimento di Ovidio Ferro negoziante in velocipedi di Udine.

E' nominato Giudice delegato l'avv. Francesco Osboli, e curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Doretti; fissato il 1° gennaio p. v. per la riunione dei creditori; termine al 14 detto mese per la presentazione delle dichiarazioni di credito; al 30 mese stesso chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

Ancora della ragazza abbruciata. Le condizioni della infelice Elisa Zorzi, sono ancora gravi. Si notò anche una leggera paralisi alla vescica, per cui fu necessario la siringazione. Le scottature le producono sempre dolori atroci, che l'eroica giovane sopporta con coraggio e rassegnazione, confortando la desolata famiglia. Domani mattina i medici applicheranno la quarta fasciatura. Speriamo che la valentia degli egregi sanitari ed il vigore giovanile della Zorzi, riescano a trionfare del male.

Stagione perfida. Scirocco, pioggia continua — ora fine, fine ed uggiosa, ora giù a catinelle — e perfino, stanotte sorosci con accompagnamento di tuoni — musica estiva.

E con questo, malanni in giro d'ogni sorta, reumi, tossi, influenze. Attenti alle polmoniti e peggio!

A proposito dell'uva solita ad entrare in città in questi giorni. Si richiama all'attenzione dei cittadini che conforme all'art. 5 del regolamento sul dazio l'uva che si usa di conservare per consumarla durante l'inverno, non può essere parificata a quella appassita di cui si fa commercio in sacchi o scatole. E' quindi esente da dazio purchè introdotta in quantità inferiore a 5 chilogr.

Pollivendole.. fuor di strada. Bidischini Biasutti Giuditta d'anni 40, abitante in Pascolle e Vida Iseppi d'anni 48, ambedue pollivendole, vennero poste in contravvenzione dai vigili urbani, perchè vendevano il pollame, fuori della sede del mercato.

Per miseria. Il bracciante Forretti Eugenio, d'anni 20 da Bologna, venne arrestato dalle guardie di città, perchè sprovvisto di mezzi e recapiti.

Decisamente l'almanacco " Venus „ della Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano aspira al primato degli almanacchi tascabili. Abbiamo sott'occhio l'edizione del 1902 che è una vera meraviglia, e ci invoglia a parlarne per suscitare la curiosità delle nostre amabili lettrici, ognuna delle quali dovrebbe acquistarne almeno una mezza dozzina di copie per sè, per i parenti e per le amiche a cui, di questi giorni, volesse fare un grazioso presente. " La Bellezza „ è il titolo suggestionante, ma appropriato di questo almanacco, dove una serie di bellissime figure giovanili, spiranti tutto il fascino della vita, ci innamora, e sembra quasi parlarci di sogni svaniti o di speranze ancora trepidanti verso l'avvenire che il cuore spasima e tutta l'anima anela. Non sappiamo quale miglior tributo di lode potrebbe aspettarsi la Società Bertelli che sia superiore in efficacia alla dolcissima impressione lasciataci dal suo piccolo calendario, così squisitamente profumato all'estratto Venus. Approfittiamo dell'occasione per impartire le nostre lettrici, prima di fare acquisti per strenne, a consultare i cataloghi di Profumerie Igienica Bertelli, che si possono avere gratis, oppure consigliamo quelle che abitano le grandi città, come Milano, Roma, Napoli, Torino, Genova, a recarsi alle sontuose Mostre Campionarie Bertelli, dove sono esposte chatelaines di una eleganza veramente straordinaria e contenente gli articoli più ricercati di profumeria. Crediamo possano essere regali questi da comprendersi fra i migliori e i più indovinati.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 48 del 14 dicembre 1901 contiene:

Sommavilla Virginia fu Daniele vedova Baritussio di Treppo Carnico, per conto dei minori di lei figli e Broili Caterina fu Giuseppe vedova Baritussio, pure di Treppo, per conto dei minori di lei figli hanno dichiarato di accettare le eredità primo dell'avo paterno dei minori, Baritussi Antonio, fu Giovanni morto in Siajo di Treppo Carnico nel 14 luglio 1901; Sommavilla Virginia, secondo del padre dei minori suoi figli, Baritussio Giovanni di Antonio, morto ad Ittan (Austria-Ungheria) nel 17 novembre 1890; Broili Caterina, terzo del padre dei minori suoi figli Baritussio Luigi di Antonio, morto in Treppo nel 10 aprile 1898; e quarto della sorella dei minori Baritussio Maria fu Luigi, morta in Treppo, nel 30 settembre 1898.

— L'eredità abbandonata da Paolini Leonardo fu Giacomo morto in Artegna nel giorno 6 febbraio 1901 fu accettata da Cozzutti Pietro di Andrea di Buia nella sua qualità di tutore dei minori Tulina, Ida, Lino, Maria Paolini fu Leopardo di Artegna e per conto degli stessi.

— Marcuzzi Domenico fu Natale di Canale di Vito d'Asio rende noto che alla udienza che si terrà presso il Tribunale di Pordenone il giorno 31 gennaio 1902 alle ore 10 ant. avrà luogo la vendita per pubblico incanto dei beni stabili siti in mappa di Vito d'Asio, in odio a Missana Mattia fu Mattia di Canale di Vito d'Asio esecutando detto Saltecrezz.

— Nel giorno 21 corr. a ore 10 ant. nell'ufficio municipale di Pradamano si procederà all'asta per l'appalto dei lavori e fornitura ghiaia di ordinaria manutenzione di quelle strade comunali pel quinquennio 1902-1906.

— Il 21 gennaio 1902 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Udine seguirà l'incanto in grado di sesto in danno di Cudrig Michele, dei beni in mappa di Savogna.

— L'esattore consorziale di Latisana, rende noto che presso la Pretura di Latisana nel giorno 14 gennaio 1902 a ore 10 si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita dei beni appartenenti a ditte debitrici d'imposte.

La "Riviera Ligure„ è una rivista letteraria illustrata che pubblicano mensilmente i signori P. Sassone Figli di Oneglia, con gusto che le hanno tributato i più importanti periodici d'arte e letteratura. Collaboratori letterari e artistici della *Riviera Ligure* sono infatti i migliori nostri letterati e pittori; citiamo alla rinfusa: Pascoli, Pastonchi, Mastri, Giorgieri-Contri, Jolanda, Aganoor, Cena, Lipparini ed altri tra i primi; Nomellini, Kienerk, Galli tra i secondi.

L'associazione a dieci numeri costa lire 3; un fascicolo cent. 30.

Ieri, alle ore sedici, volò al *Cielo* l'angioletto

Gino Tamburlini

di mesi 13.

I genitori, straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio.

Paderno, 18 dicembre 1901.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore sedici.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 12 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	18/12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	747.8	745.5	743.5	748.0
Umido relativo	92	97	97	—
Stato del cielo	nebbio.	nebbio.	nebbio.	nebbio.
Acqua cad. mm.	7,5	7.85	18.0	20.4
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calm. S
Term. centigr.	6.2	8.1	9.7	9.8

17	Temperatura	massima	12.0
		minima	3.2
		minima all'aperto	3.0
18	Temperatura	minima	4.9
		minima all'aperto	4.7

Tempo probabile

Venti forti settentrionali al nord, forti o fortissimi meridionali altrove; cielo nuvoloso con pioggie. Qualche nevicate al nord. Mare agitato o molto agitato specialmente il basso Tirreno ed Ionio.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Presidente cav. Paulizzoni. Giudici avvocati Sandrini e Cossettini. Rapp. del P. M. il Sost Proc. Gen. cav. Apostoli.

IL DUPLICE OMICIDIO del pazzo di Artegna.

Udienza del 17.

All'udienza di ieri furono presenti i periti psichiatri dott. Papinio Pennato direttore dell'Ospedale di Udine e dott. Alessandro Cainer alienista al manicomio di S. Giacomo di Tomba (Verona).

Si diede pure lettura di vari atti ed ordinanze e della lunga perizia scritta dei medici alienisti Stefani e Cainer.

Conclude per l'assoluta irresponsabilità del Perini che però viene considerato come individuo *pericolosissimo a sè ed agli altri*.

Nel pomeriggio i periti pronuncieranno le loro conclusioni oralmente e poi parleranno il P. M. e la difesa.

I giurati emetteranno il loro verdetto domani.

Udienza pomeridiana.

Dopo il P. M., che in una severissima requisitoria negò il vizio di mente all'accusato ritenendolo responsabile, parlarono l'avv. Marroè e l'avv. Driussi, della difesa, sostenendo con validissimi argomenti e con poderose arringhe la piena irresponsabilità del Perini affetto da *paralisi psichica* e chiedendo ai giurati un illuminato verdetto.

Si sospende l'udienza alle ore sei.

Il verdetto e la sentenza si pronuncieranno domani.

IL VERDETTO. L'ergastolo!

I giurati riconoscono la piena responsabilità dell'accusato. — Non concedono le attenuanti.

Il P. M. in seguito al verdetto domanda che il Perini venga condannato **all'ergastolo.** *(Mormorii di disapprovazione del pubblico).*

La corte si ritira e poco dopo rientra con la sentenza che accoglie la proposta del P. M.

Tribunali di fuori. Processo Todeschini - Trivulzio.

Per l'assoluta mancanza di spazio abbiamo dovuto in questi giorni trascurare il processo Trivulzio, molto più che veramente e l'interesse ormai è andato scemando. Diremo oggi che la difesa ha parlato lungamente sostenendo l'assenza dell'*animus iniurandi*, e sollevando qualche piccolo incidente, prodotto dalla nervosità dei sig. avvocati d'ambe le parti. Nella seduta pom di ieri l'avv. Pagani Cesa della P. C. ha continuato la sua arringa incominciata nella mattina sostenendo la completa malafede del *Verona del popolo*.

Verso la fine un piccolo incidente per alcune allusioni al Todeschini, «pronto a scappare all'estero se condannato e ad approfittare della medaglietta» come gli dice il Pagani-Cesa. Ma la calma si ristabilisce presto e Pagani - Cesa seguita a parlare sino alle ore 5 in cui la seduta è levata.

Cosa c'è ancora di nuovo?

A proposito del famoso processo si telegrafa da Verona all'*Avanti*:

«Mie serie particolari informazioni mi mettono in grado di affermare che siamo alla vigilia di importanti avvenimenti.

Nuove rivelazioni dovranno decidere, se si vorrà la luce, a procedere a sensazionali arresti.

Non dico ora di più per non intralciare l'opera dell'autorità.

Ma mi deciderò se l'autorità si ostinasse a mantenere il mistero».

Notizie e dispacci

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 17 dic. — Pres. *Villa*).

La liquidazione dell'incidente Ferri — Le dichiarazioni dell'on. Girardini.

Aula e tribune affollatissime, in grande attesa per la soluzione dell'incidente Ferri.

Approvato il verbale di sabato, su quello di lunedì parla

Pantano, temperato, fronteggiando le interruzioni con molto garbo, imponendo attenzione e rispetto.

Dice che Ferri sabato fu certamente male inteso; che lunedì avrebbe spiegato le sue parole; che si ebbe torto di non lasciarlo parlare, prima di infliggergli la censura; che ad ogni modo la censura è cosa fatta, nè si può insorgere contro l'applicazione dell'art. 41 del Regolamento. Conclude invocando la revoca della censura, sì che Ferri entri, si spieghi, e prenda parte ai lavori.

(Intanto si vede Ferri nel corridoio, dietro un uscio a vetri).

Costa parla a nome dei socialisti, ascoltato con viva simpatia. Nega che le parole di Ferri contenessero ingiurie pei fratelli meridionali; egli e i suoi amici le avrebbero riprovate pei primi. Erano apprezzamenti che altri poteva confutare. Ferri avrebbe dato soddisfacenti spiegazioni; ne sta garante nella sua lealtà...

Voci. — Sì, voi siete leale...

Costa. Quanto alla censura non ci opporremmo ad una legale applicazione del Regolamento; ma stavolta non fu rispettata la procedura legale. Invoca la reintegrazione di Ferri nei suoi diritti.

Girardini. Parla brevissimo, elevato, efficace, euch'egli ascoltatissimo.

Dopo aver detto che parla a nome del gruppo radicale, dichiara di associarsi alla proposta dell'onorevole Pantano.

Non si dissimula nè la gravità nè la ingiustizia delle parole dell'on. Ferri; ma crede che, invitato, l'oratore ne avrebbe dato soddisfacenti spiegazioni e che le garanzie della procedura debbano essere rigorosamente osservate. *(Applausi all'Estrema Sinistra).*

«Se nella seduta di sabato — dice — il Presidente non fosse stato soverchiato dal tumulto, certamente nella sua saggezza e prudenza avrebbe trovata una soluzione pronta e dignitosa senza ricorrere alle forme troppo rigide di cui era naturale l'effetto essendo la prima volta che si applica la censura.

Il provvedimento riusciva anche più triste pensando che non si osservarono le guarentigie procedurali del regolamento.

La soluzione proposta dal Presidente permettendo all'on. Ferri le dichiarazioni spiegative ora la migliore e più rispondente innanzi al Parlamento e al Paese del sentimento di concordia e solidarietà fra le diverse parti della nazione.

Nessun altri prendendo la parola, il verbale di lunedì è approvato.

Pantano ed altri nove deputati presentano una mozione per la revoca della censura a Ferri.

Presidente Villa — Spiega la propria condotta e l'interpretazione fatta al Regolamento.

Aprile (che nelle sedute precedenti era stato dei più scalmanati e furenti contro l'Estrema) si associa alle nobili parole di Pantano (Parla rivolto verso l'Estrema).

Morpurgo. — Ma parli alla Camera!»

Aprile. — La Camera è anche da questa parte. Riconosce molto attenuato l'increscioso incidente, e tolto ogni carattere di ingiuria al Mezzogiorno. *(Bene).* Perciò non si oppone alla proposta dell'on. Pantano. *(Bene!)*

Ma la censura, per prova e controprova, astenendosi il Governo, è approvata ad enorme maggioranza.

In questo punto si ode un fracasso prodotto da vetri rotti e contemporaneamente si vede la testa e un braccio di Ferri sporgere dall'occhio dell'uscio chiuso ed odesi la sua voce stridula, altissima, urlare: «Continua la camorra del Parlamento!». Quindi Ferri sparisce.

La grottesca scenata ebbe un enorme successo buffonesco. Assemblea e tribune ridevano.

Dopo la nuova guasconata, Ferri se ne uscì da Montecitorio.

La mozione per il Mezzogiorno votata fra gli applausi.

Si ritorna finalmente alla mozione per il Mezzogiorno.

Girardini, che aveva presentato un ordine del giorno dichiara che, dopo gli increscioi incidenti, rinuncia a svolgerlo.

Così tutti gli altri.

Zanardelli a nome del Governo invita a votare la mozione Luzzatti.

Parlano brevemente alcuni, fra cui *Sacchi*, per dichiarazione, poi il *Presidente* mette ai voti la mozione.

E' approvata all'unanimità. — Tutta la Camera, compresa l'Estrema sinistra balza in piedi applaudendo freneticamente. In molti settori si grida «Viva l'Italia!»

Così la spinosa questione è nobilmente risolta.

*

Si approva poi la nomina di un Comitato di Cinque per l'inchiesta su Afan De Rivera.

Si discute e si approva il disegno di legge per provvedimenti a favore dei fabbricanti di spiriti.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

IL SECOLO

ANNO XXXVII — GAZZETTA DI MILANO — ANNO XXXVII

darà 400.000 Lire e più di Premi

agli Abbonati annui pel 1902

UN PREMIO OGNI CENTO ABBONATI

400.000 Lire e più di premi dà IL SECOLO questa volta ai suoi abbonati annui. Il giornale ha pensato di unire i premi piccoli che dava a ciascun abbonato per formarne 400 e più di importanza grande, perchè costituiscono il valore di oltre 400 mila lire. Ad ogni 100 abbonati vi sarà un premio. Il primo è la **Villa sul lago di Como** del valore di 35 mila lire. Altri premi del valore di **16 mila**, **14 mila** lire, consistenti in collane di perle, in gioielli d'ogni sorta, in camere da letto, in salotti, in gabinetti elegantissimi, in automobili, in pianoforti, in carrozze e cavalli, in biciclette, in statue e quadri, in merletti di Burano, in vetri di Venezia, in mobili di Milano intarsiati in avorio, in mobili di Firenze, ornati di pietre dure, in gioielli classici di Napoli, in servizi cesellati, in istrumenti scientifici, in macchine d'uso domestico, in stoffe per signore, in corredi di biancheria, e in oggetti d'ogni genere, formanti la più ricca e la meglio scelta esposizione d'industria e d'arte moderna, che si terrà nel Teatro Lirico di Milano.

Primo Premio del SECOLO. La villa sul Lago di Como.

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Estero	Fr. 40 —	Fr. 20 —	Fr. 10 —

Premi gratuiti agli abbonati:

Gli abbonati per un anno concorrono ai premi del valore di LIRE 400.000, da sorteggiare uno ogni **100 abbonati**, oltre ai premi ordinari di tutti i numeri che si pubblicheranno nell'annata del **Secolo Illustrato** *della Domenica* e della **Collana delle Cento Città d'Italia** *Supplemento mensile illustrato del SECOLO.*

Gli abbonati per sei mesi ricevono il **Secolo Illustrato** *della Domenica* e la **Collana delle Cento Città d'Italia**, oltre all'interessantissimo racconto fantastico: **Il XX Secolo** — *La conquista delle regioni aeree.* — Testo e disegni di A. Robida.

Gli abbonati per tre mesi ricevono il **Secolo Illustrato della** *Domenica* e le **Cento Città d'Italia.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in MILANO, via Pasquirolo 14, **con indirizzo ben chiaro.** — Tutti gli UFFICI POSTALI del Regno, come pure i nostri corrispondenti e rivenditori, ricevono gli abbonamenti al *Secolo* ed ai nostri *Giornali di Mode ed Illustrati* senza alcun aumento di spesa. — Nessun abbonamento viene inscritto senza il pagamento completo dell'associazione. — **CATALOGO** gratis, a richiesta.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 - 60** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Fanzini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi saponi diversi all'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 la al bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo — Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi dal parrucchiere presso il signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 2 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

CALMANTI PEI DENTI EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana. n. 27. è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — L.* **1.25** *la boccetta.*

Polvere Dentifricia Excelsior; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. — L.* **1** *la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L.* **2** *il vasetto.*

Specifico pei Geloni; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L.* **1.25** *la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie: Fiani** Via Poscolle e **Metz** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze.**

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.50	7.38

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.50	7.28
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 16.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5[illegible]
M. 17.56	D. 16.57	21.30	D. 18.25	M. 20.32	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.20	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

il colore naturale

Per aderire alle molte domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, avverte tutte quelle signore e signori, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata *anche in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo o rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande **L. 4** — *Piccola* **L. 2.50**

Trovasi vendibile in *Udine* presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli* Via della Prefettura, n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889.

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00.** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti